



ISSN: 2957-3874 (Print)

Journal of Al-Farabi for Humanity Sciences (JFHS)

<https://iasj.rdd.edu.iq/journals/journal/view/95>

مجلة الفارابي للعلوم الإنسانية تصدرها جامعة الفارابي



تباين الهوية بين الواقع والتخيل

في المسرح الايطالي المعاصر: لويجي بيرانديللو انموذجا

Il contrasto dell'identità tra realtà e immaginazione nel teatro italiano contemporaneo: il caso di Luigi Pirandello

بحث مشترك الباحث الاول: م.م. نورا صفاء عبد الرسول

NOORA SAFAA ABDULRASOOL

[noon.s@colang.uobaghdad.edu.iq](mailto:noon.s@colang.uobaghdad.edu.iq)

جامعة بغداد /كلية اللغات/ قسم اللغة الايطالية

الباحث الثاني: م.م. وسن عبد الحسين رضا

WASAN ABDUL HUSSEIN RIDHA

[Wasan.a@colang.uobaghdad.edu.iq](mailto:Wasan.a@colang.uobaghdad.edu.iq)

جامعة بغداد /كلية اللغات/ قسم اللغة الايطالية

المستخلص :

يتناول البحث موضوع تباين الهوية بين الذات الواقعية والتخيلية في المسرح الإيطالي المعاصر، مع التركيز على تجربة الكاتب المسرحي لويجي بيرانديللو كنموذج رئيسي. يبرز البحث كيف أن بيرانديللو صاغ في مسرحياته رؤية عميقة للذات المتعددة الأوجه، حيث تتداخل الحقيقة والوهم ويتصارع الواقع مع الخيال في تشكيل الهوية المسرحية. يعكس المسرح الإيطالي المعاصر هذه الثنائية الصراعية في الذات، منتقلاً بين التقاليد البراندليوية والتجارب الحديثة التي تتناول أزمة الإنسان في مواجهة تغيرات المجتمع والثقافة. يبدأ البحث بمفهوم الهوية من الناحية الفلسفية والجمالية، مسلطاً الضوء على أهمية الذات وتعدد أبعادها في النص المسرحي، ثم ينتقل لتحليل مسرحيات بيرانديللو التي تظهر انقسام الذات وتشتتها، مثل "ست شخصيات تبحث عن مؤلف". كما يستعرض البحث تطورات الهوية في المسرح الإيطالي المعاصر بعد بيرانديللو، ويبين كيف استمرت الموضوعات المتعلقة بالذات والواقع والتخيل في التأثير على نصوص المسرح الإيطالي الحديث. البحث يوضح كذلك كيف أن الهوية ليست كياناً جامداً بل هي نتاج حركي يتأثر بالعوامل الاجتماعية والثقافية، ويدرس حالة مسرحية معاصرة كمثال تحليلي. في الختام، يبرز البحث دور المسرح في التعبير عن أزمة الهوية والتوتر بين الذات والآخر، بين الواقع والخيال، مما يؤكد أهمية المسرح كمرآة تعكس الصراعات النفسية والفكرية للإنسان المعاصر. **الكلمات المفتاحية:** الحقيقة والوهم، الذات المتعددة الأوجه، الهوية المتخيلة، المسرح الايطالي، لويجي بيرانديللو.

Abstract:

This research explores the theme of identity conflict between the real and imagined self in contemporary Italian theater, focusing on the work of playwright Luigi Pirandello as a key model. It highlights how Pirandello crafted a profound vision of the multifaceted self in his plays, where truth and illusion intertwine and reality and imagination clash in shaping theatrical identity. Contemporary Italian theater reflects this conflictual duality of the self, moving between Pirandelloan traditions and modern experiments that address the human crisis in the face of societal and cultural changes. The research begins with a philosophical and aesthetic examination of the concept of identity, emphasizing the importance of the self and its multidimensionality in the theatrical text. It then analyzes Pirandello's plays that depict the fragmentation and dispersal of the self, such as "Six Characters in Search of an Author." The research also examines the evolution of identity in contemporary Italian theater after Pirandello, demonstrating how themes related to the self, reality, and imagination continue to influence modern Italian theatrical texts. The research also clarifies that identity is not a static entity but a dynamic product influenced by social and cultural factors, and it examines a contemporary theatrical case study as an analytical example. In conclusion, the research highlights the role of theater in expressing the identity crisis and the tension

between self and other, between reality and imagination, thus emphasizing the importance of theater as a mirror reflecting the psychological and intellectual struggles of contemporary humanity.

**Keywords:** Truth and illusion, multifaceted self, imagined identity, Italian theatre, Luigi Pirandello.

### **Introduzione**

Il concetto di identità è uno dei più problematici nelle discipline umanistiche, a causa della sua complessa struttura che combina consapevolezza di sé, appartenenza a una comunità e la continua ricerca dell'individuo di definire se stesso in contesti culturali e intellettuali mutevoli. Questa complessità si riflette chiaramente nelle arti drammatiche, in particolare nel teatro, considerato uno spazio ideale per esplorare le complessità dell'io umano e incarnarne le molteplici dimensioni. Nel teatro italiano contemporaneo, in particolare, il tema dell'identità è emerso come un asse intellettuale ed estetico significativo, frutto delle trasformazioni sociali, culturali e politiche che l'Italia ha vissuto negli ultimi decenni, come la globalizzazione, l'immigrazione e l'apertura all'altro, insieme al conflitto che ne consegue tra radici nazionali e aspirazioni moderne. Nel teatro italiano è emersa una chiara tendenza a mettere in discussione la natura umana e a rivelare la scissione dell'io tra una realtà che impone i suoi standard, valori e confini, e un'immaginazione che concede al personaggio uno spazio di liberazione ed emancipazione dai vincoli oggettivi. Il teatro divenne uno spazio espressivo che metteva in mostra il conflitto tra il "sé reale", appartenente alla società e misurato in base alla sua aderenza alle sue regole, e il "sé immaginato", che si sforzava di liberarsi da quei vincoli e di costruire un mondo privato che incarnasse desideri e motivazioni interiori. Da questo punto, gli esperimenti teatrali contemporanei si sono impegnati a rimodellare il personaggio teatrale come entità dinamica, fusa tra realtà e immaginazione, coscienza e inconscio, in una formazione che riflette la natura unica dell'umanità contemporanea nell'affrontare questioni esistenziali. I movimenti teatrali postmoderni e sperimentali hanno ulteriormente contribuito a questa tendenza smantellando i confini tradizionali tra verità e rappresentazione, introducendo molteplici livelli di narrazione, simbolismo e astrazione, rendendo così l'identità teatrale più fluida e frammentata. La performance teatrale è diventata lo specchio di un mondo in cambiamento, svolgendo un ruolo fondamentale nel rivelare i conflitti interiori dell'umanità e offrendo nuove prospettive sulla natura del sé in un'epoca in cui l'individualità è minacciata da una rapida trasformazione tecnologica e sociale. Lo studio dell'identità tra reale e immaginario nel teatro italiano contemporaneo rappresenta quindi un importante punto di partenza per comprendere lo sviluppo estetico e tematico del teatro europeo moderno e, al tempo stesso, rivela una posizione artistica e umanistica sulle trasformazioni che la società contemporanea sta attraversando, che valorizza il teatro come mezzo per riflettere sul destino dell'uomo e sulla sua identità<sup>1</sup>.

### **Capitolo1: Il quadro teorico dell'identità e del sé tra realtà e immaginazione :**

Il quadro teorico dell'identità e del sé, tra realtà e immaginazione, si basa sulla comprensione di identità e sé come concetti multidimensionali che si formano in diversi contesti sociali e culturali. La teoria dell'identità si basa sul presupposto che il sé non sia un'entità fissa, ma piuttosto fluida e sfaccettata, che varia a seconda dei gruppi e dei contesti con cui l'individuo interagisce. L'identità è un insieme di ruoli e aspettative che cambiano a seconda delle situazioni sociali. Inoltre, il sé è composto da molteplici identità che interagiscono con diverse relazioni sociali e non possono essere separate dal contesto sociale che lo influenza e lo plasma. In questo quadro, il sé e l'identità sono visti come un accumulo di significati e valori che l'individuo detiene internamente (identità personale) e che sono influenzati o convergono con i significati esistenti all'interno della società (identità sociale). Una convergenza tra identità personale e norme sociali porta all'autorealizzazione. Da questa prospettiva emergono due realtà: la realtà sociale (che plasma il sé) e la realtà virtuale o immaginaria, in cui l'individuo può creare un'identità alternativa o immaginaria in spazi di realtà virtuale come mezzo per gestire le relazioni o sperimentare diverse forme di sé. L'identità nella realtà virtuale non è semplicemente un frutto dell'immaginazione, ma piuttosto una rappresentazione proiettata dell'individuo che assomiglia molto alla realtà. Permette la sperimentazione e l'incarnazione di diverse forme di sé, dove queste identità virtuali sono accettate e riconosciute all'interno di relazioni interattive con gli altri. Questo apre un nuovo orizzonte per la comprensione del sé tra esistenza reale e immaginata. Il quadro teorico dell'identità e del sé tra realtà e immaginazione combina teorie sociali e psicologiche che vedono il sé come un'entità variabile con molteplici sfaccettature e identità, modellata e interagendo con le norme sociali e gli ambienti virtuali che consentono la creazione di identità alternative che rappresentano una nuova realtà parallela alla realtà sociale reale.

#### **1.1 Definizioni di identità, sé, realtà e immaginazione nel pensiero filosofico e letterario:**

Nel pensiero filosofico, l'identità è definita come la verità essenziale di una cosa che la distingue dalle altre. È l'insieme di caratteristiche e tratti che definiscono un individuo o un gruppo e ne costituiscono l'unicità e il senso

di sé. Filosofi come Al-Farabi consideravano l'identità ciò che rende una cosa unica nella sua esistenza e diversa dalle altre, mentre Sartre credeva che gli esseri umani possedessero un'identità soggettiva che trascende le categorie rigide, costruita su valori, sentimenti ed esperienze personali. Nella filosofia realista, l'identità è legata alla coscienza individuale, che plasma la personalità di un individuo attraverso un modo di pensare che tiene conto delle prospettive altrui. Il sé in filosofia rappresenta la personalità unica e specifica dell'individuo ed è legato a due fonti principali: la prima è etica, relativa alla società e al gruppo, e la seconda è fisica, relativa alla natura<sup>2</sup>. Il sé è incarnato nell'essere umano come partecipante attivo all'esistenza e creatore di significato, e differisce dall'identità, che è considerata attributi fissi o un insieme di caratteristiche. Quanto alla realtà, filosoficamente, essa è ciò che viene considerato come un'esistenza indipendente e oggettiva, o come fatti e fenomeni, che il pensiero filosofico tenta di spiegare a diversi livelli, attraverso teorie che cercano di collegare l'essenza all'esistenza, o da una prospettiva epistemologica in cui la realtà è oggetto di percezione ed esperienza. L'immaginazione è il concetto che confronta il pensiero tra il materiale e l'ideale, e tra l'oggettivo e il soggettivo, in diverse scuole filosofiche. Nel pensiero letterario e filosofico, l'immaginazione è la capacità umana di concepire ciò che non esiste direttamente nella realtà materiale. È uno strumento di espressione artistica e di trascendenza cognitiva, che consente la creazione di mondi, eventi e personaggi irreali. L'immaginazione si riferisce alla creazione mentale e all'innovazione che trascende i vincoli della realtà. È un elemento fondamentale nella letteratura e nell'arte, e in filosofia è spesso legata alla capacità di concepire il possibile e l'impossibile. Da ciò, possiamo offrire definizioni dettagliate dell'identità come la somma delle caratteristiche che contraddistinguono una cosa o una persona nella loro esistenza, e del sé come l'incarnazione dell'individualità e l'entità attiva connessa all'ambiente e alla natura. La realtà è definita come l'esistenza oggettiva o l'esperienza della consapevolezza delle cose. L'immaginazione è definita come la capacità mentale di creare e rappresentare ciò che è irreali. Questa serie di concetti è interconnessa, ma varia a seconda dei contesti filosofici e letterari in cui vengono presentati<sup>3</sup>.

### **1.2 Il ruolo dell'identità nella costruzione dei personaggi drammatici:**

Il ruolo dell'identità nella costruzione dei personaggi drammatici è evidente nel suo ruolo fondamentale nella comprensione di un personaggio e nel guidarne il comportamento all'interno di un testo drammatico. L'identità conferisce profondità e stabilità a un personaggio attraverso l'integrazione di fattori sociali, culturali e psicologici che ne plasmano i tratti distintivi. La costruzione di un personaggio drammatico dipende da come esprime questa identità attraverso dimensioni come l'appartenenza, i valori, le convinzioni, la cultura e le esperienze personali, che ne plasmano la coscienza e le motivazioni all'interno del contesto drammatico. Le identità culturali e sociali influenzano direttamente la rappresentazione dei personaggi drammatici. Ogni personaggio riflette una parte del proprio background nazionale o culturale, che si manifesta nelle sue relazioni sociali, nelle sue azioni e nei suoi pensieri. Nelle opere drammatiche, l'identità viene utilizzata per evidenziare i conflitti interni ed esterni che un personaggio affronta, esaltando così la dimensione umana e conferendo al testo una qualità realistica e dinamica. L'identità non è statica, ma piuttosto in evoluzione, riflettendo i cambiamenti del personaggio e le sue interazioni con l'ambiente. Inoltre, l'identità nazionale e culturale costituisce la base per la rappresentazione di gruppi e individui nei testi drammatici, contribuendo alla creazione di un dialogo culturale e sociale all'interno dell'opera drammatica e arricchendo la comprensione da parte del pubblico dei diversi elementi dell'identità. L'uso dell'identità nello sviluppo del personaggio rafforza i messaggi dell'opera drammatica, che riguardino l'appartenenza, i valori o le questioni sociali, poiché il personaggio diventa l'incarnazione vivente di queste idee e concetti. Pertanto, l'identità è un elemento fondamentale nella costruzione dei personaggi drammatici. Determina la natura, le motivazioni, le relazioni e i conflitti del personaggio, arricchendo il testo e rendendo il personaggio più sfaccettato e autentico nel contesto dell'opera letteraria o teatrale<sup>4</sup>.

### **1.3 La relazione dialettica tra realtà e immaginazione in letteratura e teatro**

Il rapporto dialettico tra realtà e immaginazione nella letteratura e nel teatro è intrecciato e interattivo. Sia la letteratura che il teatro raffigurano la realtà e ne trasformano la materia prima in una forma artistica che trascende la realtà diretta attraverso l'immaginazione e la creatività. In teatro, l'immaginazione viene impiegata per dare vita a personaggi immaginari, creando un mondo teatrale che fonde realtà e finzione, consentendo l'incarnazione delle esperienze umane in modi creativi e artistici. Allo stesso modo, la letteratura, in particolare il teatro, cattura la realtà da una prospettiva sensoriale ed estetica e può usare l'immaginazione per creare una realtà artistica che trasforma eventi sociali o personali in rappresentazioni simboliche e visioni mitiche, liberate simultaneamente dai vincoli della realtà diretta. In letteratura, gli eventi storici o sociali vengono trasformati in

un'altra realtà, onirica, che trascende la crudezza e la superficialità della realtà diretta. La formulazione estetica costituisce la base di questa trasformazione, consentendo all'opera letteraria di diventare uno spazio in cui verità, immaginazione, simbolo e mito si intrecciano. In teatro, questa relazione si sviluppa ulteriormente attraverso la performance dal vivo, che evoca eventi e consente una presenza fisica che attiva la memoria e l'immaginazione del pubblico, mentre la performance stessa svolge un ruolo di intreccio tra reale e immaginario. L'interazione tra realtà e immaginazione in letteratura e teatro si basa sull'intersezione tra la realtà vissuta e la capacità di creare nuovi spazi, eventi e personaggi attraverso il processo di creazione artistica. La creatività non mira a replicare la realtà, ma a reinterpretarla e presentarla in modo nuovo, guidata da necessità estetiche e dalla logica dell'espressione artistica, non da ideologie preconcepite. In questo modo, il rapporto tra realtà e immaginazione in letteratura e teatro diventa produttivo, arricchendo la creatività e consentendole di esprimere diversi livelli dell'esistenza umana.

## **Capitolo2: Luigi Pirandello e il concetto di identità nel suo teatro:**

Per Luigi Pirandello, il concetto di identità è centrale nel suo teatro. Crede che il sé non esista isolato dagli altri e sia composto da molteplici e mutevoli sfaccettature che nascondono una misteriosa profondità. Nelle sue opere teatrali, come "Come tu mi ami", "Sei personaggi in cerca d'autore" e "Ognuno la sua verità", i personaggi esibiscono una molteplicità di identità. Non esiste un'unica verità o un'identità fissa; piuttosto, ogni individuo porta con sé diversi sé conflittuali, e ognuno percepisce la realtà e le identità degli altri in modo diverso. Questo porta alla frammentazione della personalità umana in molteplici sé, dove una persona non può essere giudicata come razionale o folle, giusta o sbagliata, sulla base di un'unica prospettiva. Pirandello utilizza l'idea della "maschera" che una persona indossa; c'è una maschera interiore vista solo da chi la indossa e una maschera esteriore mostrata agli altri. Ogni identità rappresenta una lotta per comprendere il sé nella sua complessità e molteplicità. Il suo teatro riflette il conflitto dialettico tra il movimento della vita e la moltitudine di immagini e volti che ogni persona porta con sé, facendo apparire i personaggi frammentati tra diverse identità contrastanti. Questa visione filosofica lo rende un pioniere del teatro moderno, che esplora l'identità da una prospettiva esistenziale e psicologica, offrendo una rivoluzione contro le tradizioni drammatiche che consideravano il personaggio come un'entità unica e omogenea. Inoltre, le opere di Pirandello riflettono l'idea che la verità sia relativa e legata alla prospettiva di ciascun personaggio; non esiste una verità assoluta o un'identità unica e definitiva. Questo è evidente in "Come tu mi ami", dove i conflitti infuriano sull'identità di una persona dalla prospettiva di due individui diversi, evidenziando la natura complessa e sfaccettata dell'identità umana. Pirandello considera l'identità e i ruoli sociali flessibili e plasmati dalle relazioni sociali e psicologiche. Le sue opere dimostrano come una persona viva all'interno di un corpo dai molteplici volti che non convergono mai in un'unica immagine fissa. Piuttosto, sono cerchi concentrici che si sovrappongono e si contraddicono, rendendo la sua esperienza teatrale ricca di significati filosofici e psicologici<sup>5</sup>.

### **2.1 Una panoramica su Pirandello e sul suo contesto sociale e politico.**

Luigi Pirandello (1867-1936) è stato uno scrittore, drammaturgo e poeta italiano originario della Sicilia. Proveniente da una famiglia borghese, nacque in un contesto sociale e politico complesso. Pirandello crebbe in una famiglia di attivisti politici nazionalisti che parteciparono al movimento garibaldino per l'unità d'Italia (Risorgimento), che instillò in lui un forte senso di nazionalismo e attivismo politico. In gioventù, e fin dall'inizio della sua carriera letteraria, fu influenzato dalle difficoltà economiche della sua famiglia dopo il fallimento dell'azienda del padre, che lo costrinse a lavorare nell'istruzione. Questo periodo vide gli inizi della sua ricerca e della sua opera letteraria, che affrontarono profondi temi filosofici e sociali legati al conflitto tra verità e apparenza e all'identità personale. Nelle sue opere, rifletteva la crisi dell'uomo nella comprensione di sé stesso e del mondo che lo circonda alla luce dei grandi cambiamenti sociali. Pirandello utilizzò uno stile che combinava realismo e storicità per rivelare i problemi sociali, politici e morali derivanti dal movimento dell'Unità d'Italia, e nelle sue opere teatrali affrontò le contraddizioni tra la vita reale dell'uomo e la sua riservata immagine sociale, oltre alla critica delle false apparenze e dell'ipocrisia sociale. Le sue opere teatrali più importanti, come "Sei personaggi in cerca d'autore" ed "Enrico IV", rappresentano l'apice della sua creatività, esprimendo la sua profonda visione della tragedia dell'uomo contemporaneo e della sua sofferenza per una crisi di identità e di relativa verità in un mondo in cambiamento sotto la pressione delle esigenze contraddittorie della vita<sup>6</sup>. In generale, Pirandello può essere considerato uno dei più importanti scrittori italiani che hanno fondato nuove correnti nella letteratura e nel teatro moderni, e un profondo pensatore stremato dalle sfide sociali e politiche della sua epoca, soprattutto dopo l'Unità d'Italia e i suoi effetti sulla cultura e la società italiana all'inizio del XX

secolo, che gli portarono a ricevere il Premio Nobel per la letteratura nel 1934 in riconoscimento della sua creatività e della sua grande influenza letteraria.

## **2.2 Un'analisi della sua visione del sé contraddittorio tra realtà e apparenza: come Pirandello ritrae la frattura tra realtà e immaginazione.**

La concezione del sé di Luigi Pirandello è legata al rapporto paradossale tra realtà e immaginazione. Egli descrive la rottura tra realtà e apparenza attraverso una visione del sé come fluido e dinamico, composto da tensioni tra forze opposte. Per lui, il sé non è un'entità fissa, ma un continuo stato di frammentazione e molteplicità, dove il desiderio di esprimere la verità essenziale si scontra con l'inclinazione verso apparenze o ruoli sociali che possono essere mera illusione o rappresentazione. Pirandello sottolinea che la nostra vita psicologica ed emotiva è una miscela di realtà, che potrebbe non rappresentare la verità completa, e immaginazione, che funge da rifugio quando la realtà diventa troppo limitante, permettendoci di ricostruirci all'interno di un diverso quadro cognitivo o psicologico. Per Pirandello, la rottura tra realtà e immaginazione non significa separazione completa, ma piuttosto complessità e commistione. La realtà appare solo parzialmente da un'essenza più ampia e astratta, mentre l'immaginazione consente la manipolazione o la fuga dalla realtà, seppur con un'implicita consapevolezza di queste contraddizioni. Ciò conduce a una concezione multiforme del sé, non come un'unica essenza, ma come un insieme di maschere e volti che mutano a seconda della percezione di sé e dell'influenza degli altri. Nelle sue opere teatrali, come "A ciascuno la sua verità", Pirandello evidenzia l'ambiguità e lo scontro tra realtà e rappresentazione, sottolineando che ogni personaggio possiede una propria verità, che può contraddire le verità apparenti o le verità presentate agli altri. Ciò genera costantemente una divisione e una tensione nell'identità e nella percezione di sé. In questo modo, Pirandello presenta un nuovo orizzonte per l'identità umana basato sulla molteplicità e l'instabilità, attraverso la continua rottura tra apparenza e realtà, tra sé e gli altri, tra verità e immaginazione.

## **2.3 Studi sulle opera teatrali di Pirandello, come "Sei personaggi in cerca d'autore", come modello per rappresentare la disparità di identità.**

L'opera teatrale di Luigi Pirandello "Sei personaggi in cerca d'autore" è un ottimo esempio di rappresentazione della disparità di identità, presentando personaggi alla ricerca del loro vero sé in un contesto di confusione tra realtà e immaginazione. L'opera descrive la lotta dei personaggi tra le loro verità interiori e le immagini che proiettano agli altri. Pirandello incarna l'idea che l'identità non sia fissa o assoluta, ma piuttosto relativa e sfaccettata, con differenze nel modo in cui il sé e gli altri la percepiscono. Il testo affronta il problema della comunicazione tra gli individui e il conflitto tra il sé idealizzato e i conflitti della vita reale. Solleva interrogativi fondamentali sulla natura del sé e sulla discrepanza tra apparenza e realtà. Nell'opera, sei personaggi, ognuno con una maschera o un'identità distinta, entrano nelle prove di una compagnia teatrale e chiedono al regista di immortalare la loro storia per il pubblico. Questo confonde i confini tra autore, personaggi e attori, riflettendo la disparità e le contraddizioni dell'identità. I personaggi non possono essere confinati in un unico stampo; piuttosto, rivelano la molteplicità e la diversità dell'identità esistente. Questo rende l'opera un modello di teatro metafisico, che affronta il tema dell'identità individuale e sociale da una prospettiva filosofica e sociale<sup>7</sup>. Gli studi sull'opera possono essere riassunti in diverse aree chiave:

- Identità e pluralismo: l'opera di Pirandello analizza l'identità come fluida e indefinita, sollevando interrogativi sul rapporto tra il vero sé e le personalità sociali o maschere indossate dall'individuo.

- La disparità tra realtà e rappresentazione: l'opera colma il divario tra realtà e immaginazione, sfidando le aspettative del pubblico e mettendo in discussione la nozione di verità assoluta.

- Conflitto psicologico ed esistenziale: attraverso i conflitti che sorgono tra i vari personaggi e attori, l'opera evidenzia le contraddizioni interne che gli individui sperimentano nelle loro interazioni con se stessi e con gli altri. Quest'opera presenta un modello teatrale contemporaneo che riflette i temi della disparità identitaria, in particolare il conflitto tra sé e l'altro, e tra realtà e rappresentazione, rendendo il teatro uno spazio per esaminare l'identità da una prospettiva filosofica e sperimentale.

## **2.4 L'impatto della frammentazione e della divisione psicologica sulla costruzione della vera identità nell'opera di Pirandello.**

Nelle opere di Luigi Pirandello, la frammentazione e la divisione psicologica influenzano in modo fondamentale la costruzione della vera identità. Pirandello descrive il perpetuo conflitto tra il sé interiore, frammentato, e l'identità esterna che si presenta all'individuo, in particolare in opere come "Sei personaggi in cerca d'autore". Questa divisione emerge come un elemento tragico che riflette la complessità e la natura multiforme dell'identità umana. Pirandello sostiene che non esiste una verità assoluta sul sé e che ogni persona possiede una verità

relativa che varia a seconda delle circostanze e delle maschere sociali che adotta. Egli illustra questo attraverso i suoi personaggi, che sperimentano frammentazione e divisione psicologica. Questi personaggi indossano molteplici maschere o soffrono della perdita di un'unica identità unificata, che li porta a convivere con contraddizioni interne tra la loro realtà vissuta e l'identità imposta loro dalla società o dal sé. Questa divisione psicologica mantiene i personaggi in una costante ricerca del loro vero sé, e ciò che Pirandello vede come la tragedia dell'umanità risiede in questa frammentazione e nell'assenza di una verità fissa. La filosofia di Pirandello postula che l'identità non sia fissa o unificata, ma piuttosto uno stato fluido e in continua evoluzione, spinto in direzioni diverse da forze interne ed esterne. Questo lo porta a rompere con gli schemi tradizionali nello sviluppo dei personaggi drammatici, creando personaggi complessi e sfaccettati. Più in generale, questa frammentazione nelle sue opere può essere intesa come un simbolo che mette in discussione la visione sociale dell'identità e riflette la crisi delle società che attraversano disordini politici e sociali. Questo disordine si riflette nell'identità individuale e collettiva, evidenziando l'importanza di confrontarsi onestamente nonostante questa divisione interna. Pertanto, le opere di Pirandello sottolineano l'importanza del continuo interrogarsi e della ricerca della verità soggettiva, spesso contraddittoria e mai definitiva<sup>8</sup>.

### **Capitolo3: Sviluppi dell'identità nel teatro italiano contemporaneo dopo Pirandello**

L'evoluzione dell'identità nel teatro italiano contemporaneo dopo Pirandello si concentra principalmente sulla continuità e l'interpretazione del concetto di maschera e identità come strumenti drammatici che rappresentano il conflitto psicologico e sociale del sé con il mondo esterno. Seguendo Pirandello, che considerava la maschera del personaggio una forma di teatro confessionale in cui gli individui cercano il riconoscimento della propria esistenza dagli altri, è emersa una tendenza artistica che ha riesaminato la maschera non solo come una copertura per nascondere, ma come mezzo per scoprire ed esprimere l'identità attraverso l'incarnazione e la performance culturale. I concetti teatrali nell'Italia contemporanea si sono evoluti per enfatizzare l'identità come un fenomeno fluido dipendente dal contesto e dal riconoscimento sociale. L'identità è vista come una storia di riconoscimenti che si costruisce e si trasforma nel tempo e nelle diverse situazioni, trascendendo così i tradizionali presupposti di un'identità fissa. Inoltre, il corpo è stato enfatizzato come una struttura culturale cruciale nell'incarnazione dell'identità, rafforzandone le dimensioni rituali e simboliche nella performance teatrale, piuttosto che limitarsi agli aspetti puramente psicologici o sociali. La critica teatrale contemporanea in Italia dopo Pirandello vede nella maschera e nell'identità concetti dinamici che si formano attraverso l'interazione tra individuo e società e si incarnano attraverso una performance sequenziale che porta con sé nuove dimensioni che vanno oltre la mera recitazione o il nascondersi, così che l'identità diventa un teatro performativo che include il sacrificio di qualcosa di sé per imporre nuove identità o ruoli, creando così spazi di significato e rinnovamento nell'opera teatrale italiana contemporanea.

#### **Tendenze moderne sul tema dell'identità nel teatro italiano : 3.1**

Le tendenze moderne del teatro italiano ruotano attorno allo sviluppo del concetto di sé e dell'identità individuale attraverso testi teatrali che riflettono realtà sociali, politiche ed economiche. Il teatro italiano contemporaneo prosegue l'eredità di Pirandello, che ha aperto la strada a interrogarsi sul sé e sull'identità, come la natura della realtà e della verità, concentrandosi sulla ricerca del sé individuale e delle molteplici identità che si confrontano con le sfide dell'era moderna. Nel teatro italiano contemporaneo, si tende ad abbreviare i testi teatrali e a presentare l'identità come tema centrale, evidenziando l'impatto di questioni sociali come il terrorismo e la crisi economica sull'identità individuale e collettiva. L'esplorazione contemporanea dell'identità comprende anche diverse forme di personaggi drammatici, dove l'identità sociale e individuale viene esplorata all'interno di contesti contemporanei in un modo che riflette le trasformazioni culturali e sociali. I critici concordano sul fatto che l'identità nel teatro italiano moderno non sia un concetto fisso, ma piuttosto fluido e sfaccettato, che affronta questioni legate all'individuo all'interno della società, navigando tra memoria personale e collettiva e discutendo l'impatto dei cambiamenti sociali e politici sulla formazione dell'identità, sia nel testo che nella performance teatrale<sup>9</sup>. L'attenzione si concentra anche sul ruolo del personaggio come mediatore per rivelare la complessità dell'identità, attraverso conflitti interni ed esterni che riflettono i movimenti filosofici ed estetici contemporanei. Pertanto, le tendenze moderne cercano di utilizzare l'identità non solo come concetto soggettivo, ma come parte di una più ampia critica sociale e politica, con una chiara tendenza ad adottare nuove tecniche drammaturgiche nella costruzione teatrale per attrarre il pubblico e stimolare il suo pensiero critico sul tema dell'identità in un contesto in continua evoluzione.

#### **3.2 Come il teatro contemporaneo riflette le ansie e le sfide dell'identità individuale nel contesto sociale e tecnologico.**

Il teatro contemporaneo riflette le ansie e le sfide dell'identità individuale in un contesto socio-tecnologico, esplorando i temi della scoperta di sé nel contesto dei rapidi e complessi cambiamenti della società moderna. Ciò è evidente nell'enfasi sulla tensione tra realtà e identità proiettata, dove l'individuo si confronta con la propria verità interiore e le maschere imposte dall'ambiente esterno. Ciò riflette una crisi d'identità e il modo in cui l'identità è plasmata da influenze sociali, economiche e tecnologiche interconnesse. Il teatro contemporaneo si concentra sull'idea del sé multiplo e in evoluzione, piuttosto che considerare l'identità come un'entità singola e rigida. Il contesto tecnologico e sociale costituisce uno sfondo dinamico per i testi, affrontando questioni come l'erosione dell'identità individuale, le false identità create dai media digitali e l'impatto dell'isolamento sociale derivante dalla tecnologia. La tecnologia qui non è solo uno strumento per la rappresentazione teatrale, ma un mezzo intensificato per trasmettere il senso di ambiguità e contraddizioni sperimentato dall'individuo nell'era digitale, lasciando il pubblico a interrogarsi sulla realtà e sulla verità. I personaggi teatrali contemporanei sono spesso pochi in numero ma complessi nella loro esistenza, rivelando come si evolvono di fronte alle sfide identitarie e mettendo in luce il dilemma dell'individuo di scegliere tra fuggire dalla realtà o affrontarla. Il teatro si è dedicato a esplorare come importanti questioni sociali come il terrorismo, i cambiamenti economici e la trasformazione digitale influenzino l'individuo, affidandosi alla tecnologia performativa e ai media digitali per rappresentare queste complesse esperienze<sup>10</sup>. Il teatro è quindi uno spazio cruciale che riflette e reinterpreta le esperienze contemporanee dell'identità individuale nel contesto di significativi cambiamenti sociali e tecnologici. Il teatro contemporaneo funge quindi da specchio della profonda interazione tra cambiamenti sociali e tecnologici e del loro impatto sul senso di identità dell'individuo, impiegando strumenti drammatici e tecnici per riflettere questi conflitti e la continua ricerca di sé nella società moderna.

### **3.3 Un confronto tra le rappresentazioni del sé, della realtà e dell'immaginazione nelle opere teatrali contemporanee.**

Nelle opere teatrali contemporanee, le rappresentazioni del sé, della realtà e dell'immaginazione sono presentate in una complessa interazione che riflette profonde riflessioni sull'identità e l'esistenza umana. Il sé teatrale si incarna nel corpo, nella sofferenza e nel desiderio di liberarsi dai vincoli culturali e sociali, come si evince dalla filosofia del corpo di Artaud, che reinterpreta il corpo come un'entità libera e creativa che trascende i limiti tradizionali. Qui, il corpo non è semplicemente un oggetto, ma un sé che genera la propria realtà attraverso l'identificazione e la profonda interazione con lo spettatore, creando così un teatro che esprime la lotta dell'umanità con la realtà e i sogni. Nel regno dell'immaginazione, il teatro moderno presenta eventi evocativi che rappresentano mondi intrecciati di verità e fantasia. L'attore, in questo contesto, trascende il proprio sé reale e si immerge in un personaggio di fantasia, trasmettendo al pubblico sentimenti ed eventi che non sono necessariamente realistici, ma piuttosto portatori di significati simbolici che riflettono riflessioni filosofiche esistenziali (Vedi Dott. Najat Sadiq Al-Jashmi, , 2010, pp. 15-30). La performance teatrale combina presenza fisica e spirituale, muovendosi tra il mondo reale e quello immaginario, stimolando così l'autoconsapevolezza dello spettatore e permettendogli di sperimentare un'esistenza simultanea tra realtà e fantasia. La realtà nel teatro contemporaneo non è semplicemente una rappresentazione di fatti quotidiani, ma si trasforma in uno spazio che rimodella il sé e le sue molteplici identità. Il teatro esprime le contraddizioni e le identità complesse che gli individui affrontano nelle società contemporanee, dove l'identità non è fissa ma fluida, influenzata dal tempo, dal luogo e dall'esperienza culturale e sociale. Questo rende il teatro una fonte di intersezioni tra il sé e il mondo circostante, dove la realtà viene impiegata in contesti che riesaminano il vero significato dell'identità e i modelli relazionali. Le rappresentazioni del sé nel teatro contemporaneo si basano sul corpo come espressione della realtà psicologica esistenziale, mentre l'immaginazione è utilizzata come strumento per trascendere la realtà e rimodellarne i significati. La realtà stessa è una cornice in continua evoluzione che interagisce con il sé e l'immaginazione per creare un'esperienza teatrale complessa e dinamica che riflette le trasformazioni nella comprensione che l'umanità ha di se stessa e del mondo.

### **3.4 L'influenza dell'eredità di Pirandello sui drammaturghi italiani del XXI secolo.**

L'eredità di Luigi Pirandello ha influenzato profondamente e in modo distintivo i drammaturghi italiani del XXI secolo, in particolare per quanto riguarda i temi dell'identità, del sé, della realtà e dell'immaginazione. I drammaturghi italiani contemporanei continuano a confrontarsi con le domande di Pirandello, "Cos'è la realtà?" e "Cos'è la verità?", concentrandosi sulla lotta dell'individuo per la scoperta di sé e dell'identità personale in un mondo caotico e frammentato. Questa influenza è evidente anche nello sviluppo continuo del personaggio drammatico, che gli garantisce notevole libertà e responsabilità nell'espressione di sé – una tecnica sperimentata da Pirandello – lasciando il pubblico in uno stato di interrogativi e suspense, pronto a trovare le proprie risposte.

Il teatro di Pirandello è caratterizzato dalla sua rappresentazione filosofica e talvolta satirica della sofferenza umana e delle questioni identitarie, un approccio che i drammaturghi italiani moderni hanno mantenuto, seppur con sviluppi propri. Attribuiscono grande importanza all'identità individuale assoluta e alla libertà di espressione, inclusi i diritti delle donne e la diversità. Le opere teatrali moderne si basano solitamente sulla rottura dell'illusione teatrale per coinvolgere profondamente il pubblico in una riflessione sulla realtà e sul sé. L'eredità di Pirandello rimane una pietra miliare del teatro identitario in Italia, da cui i contemporanei hanno tratto strumenti artistici e concettuali per continuare a discutere questioni del sé e dell'esistenza individuale e sociale nei contesti contemporanei, pur mantenendo lo spirito di sperimentazione e l'attaccamento alle domande che Pirandello ha sollevato nel corso della sua carriera.

**Capitolo4: Caso di studio analitico testuale Uno studio di caso analitico testuale di un'opera di "sei persone in cerca di un autore"**

"Sei persone in cerca d'autore" è un'opera teatrale del drammaturgo italiano Luigi Pirandello, pubblicata nel 1921. Ruota attorno a cinque personaggi di fantasia creati da un autore immaginario che li abbandona prima che la loro storia sia completata. Questi personaggi si intromettono quindi nelle prove di una compagnia teatrale, chiedendo all'autore di concedere loro la vita e la fine che è stata loro negata. L'opera esplora la confusione tra realtà e immaginazione mentre il gruppo inizia a comunicare con il regista e gli attori, narrando una complessa storia drammatica su una famiglia fratturata. I confini tra rappresentazione e realtà diventano indistinguibili sul palco (Vedi Awad Shaaban, 1979, p. 35). L'opera di Pirandello è una potente critica della scrittura creativa e del teatro, affrontando temi come il rapporto tra l'autore e i suoi personaggi, la ricerca di identità e la realtà del testo teatrale rispetto alla sua rappresentazione. La performance si conclude in un modo che lascia il pubblico perplesso sulla verità e sull'esilio tra realtà e immaginazione. Considerata un'opera fondamentale del teatro dell'assurdo e metateatrale, fu presentata per la prima volta a Roma e da allora è stata oggetto di numerose letture critiche e studi sulla letteratura e sul teatro moderni (Vedi Pirandello in Arab Journal of Translation Studies, 2023, Numero 3, Volume 2, p. 54).

**4.1 Analisi dei personaggi del testo e dei loro ruoli tra realtà e immaginazione.**

Analizzare i personaggi di un testo e il loro ruolo tra realtà e immaginazione dipende dalla comprensione di come i personaggi sono costruiti in un'opera letteraria e del ruolo che svolgono nell'incarnare il conflitto o l'interazione tra questi due mondi. In letteratura, un personaggio può fondere realtà e immaginazione, non essendo né del tutto realistico né del tutto fantastico, ma piuttosto impiegando una tecnica narrativa che permette al lettore di apprezzare la storia e accettarne il messaggio. I personaggi contribuiscono a sviluppare la trama esprimendo i conflitti psicologici e sociali tra realtà e immaginazione e forniscono anche simboli che riflettono questioni più ampie all'interno del testo. I personaggi nei testi letterari sono caratterizzati da una struttura complessa che bilancia i loro attributi realistici (come l'interazione con eventi sociali e conflitti interiori) con elementi immaginari (come simbolismo, folklore e mito), consentendo così al conflitto tra verità e immaginazione di essere incarnato efficacemente. Lo scrittore utilizza molteplici tecniche narrative per rappresentare questa sovrapposizione tra i due mondi, dove i personaggi sono parte di una struttura narrativa integrata che non interrompe la coerenza del testo, ma svolge un ruolo fondamentale nell'esprimere la tensione tra individuo e società, principi e conflitti interiori. Per rappresentare i personaggi si possono utilizzare sia metodi diretti che indiretti. La rappresentazione analitica presenta esplicitamente le emozioni e i pensieri di un personaggio, mentre la rappresentazione rappresentativa ne rivela le azioni e le relazioni all'interno del testo, riflettendone i conflitti ed evidenziando l'interazione tra realtà e immaginazione. È importante notare che un personaggio in un'opera letteraria è un costrutto fittizio e linguistico, nato dall'interazione dello scrittore con la realtà, ma permeato di dimensioni simboliche e mitiche che lo collocano tra questi due mondi. I personaggi in un testo letterario si muovono in uno spazio in cui realtà e immaginazione si fondono, interpretando ruoli che contribuiscono ad approfondire temi psicologici e sociali. Servono come mezzo per lo scrittore per esprimere conflitti e tensioni umane attraverso l'uso di tecniche narrative e simboliche, creando una forte connessione tra il lettore e il testo. Questi concetti ed esempi di analisi del personaggio tra realtà e immaginazione sono supportati da recenti studi critici sulla letteratura italiana, che illustrano il complesso equilibrio tra elementi realistici e immaginari nello sviluppo del personaggio e il loro ruolo nel testo letterario (vedi Pirandello, Luigi, 1979, p. 35).

L'opera teatrale "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello ruota attorno a sei personaggi letterari incompiuti, alla ricerca di un autore che completi la loro storia, in cui realtà e immaginazione si intersecano in un punto centrale. I personaggi principali includono:

-Il padre: una figura complessa, che a volte appare come un osservatore e un'anima pentita, altre volte come colui che denuncia i difetti della sua famiglia.

-La madre: una voce addolorata e impegnata che rappresenta il dolore e la responsabilità nei confronti dei figli, pur sforzandosi di mantenere un'immagine di vittima.

-La figlia maggiore (la figliastra): vittima di presunti abusi, è il fulcro della trama drammatica e del conflitto tra verità e inganno.

-I bambini piccoli: simboli di innocenza e fallimento familiare, la loro morte nell'opera riflette la tragedia aperta.

-Mademoiselle Buss: un personaggio esterno che alimenta il crescente conflitto all'interno della famiglia.

L'opera esplora l'interazione tra realtà e illusione, dove questi personaggi rappresentano uno stato di divisione tra la loro esistenza come creazioni letterarie consolidate e il loro bisogno di autorealizzazione nel mondo reale.

I ruoli che questi personaggi interpretano oscillano tra realtà esterna (la loro presenza sul palco) e realtà interna (l'intreccio tra identità e verità nelle loro storie). Ciò riflette la dialettica di Pirandello nel presentare il sé, la realtà e l'immaginazione sul palco, dove i personaggi cercano di trovare il loro vero sé tra l'illusione del palcoscenico e la realtà vissuta (vedi . Awad Shaaban, 1979, p. 35).

In breve, i sei personaggi di Pirandello rappresentano la lotta umana tra realtà e immaginazione, tra falsa e vera identità. Ciò si manifesta nei loro ruoli molteplici e contraddittori, che evidenziano la trasformazione mentale e psicologica dei personaggi tra realtà e rappresentazione scenica.

#### **٤.٢ Come il testo affronta il tema delle discrepanze di identità tra il sé reale e quello immaginario.**

L'opera teatrale di Luigi Pirandello "Sei persone in cerca d'autore" esplora le contraddizioni dell'identità tra il sé reale e il sé immaginato. Lo fa presentando personaggi di fantasia che non esistono nella realtà, a confronto con figure che rappresentano il sé reale in conflitto. L'opera descrive la sofferenza di individui intrappolati in una lotta interiore tra la propria verità interiore e l'immagine che proiettano agli altri. Pirandello sostiene che la tragedia umana risiede nella contraddizione e nella frammentazione tra la verità apparente e quella nascosta, affermando che la verità assoluta non esiste perché è relativa e che ogni individuo possiede una propria realtà unica (Vedi Dr. Najat Sadiq Al-Jashmi, 2010, p. 68). Il testo evidenzia come il sé diventi il palcoscenico dell'alternanza di due personalità distinte: un sé reale e uno immaginato. Ciò è evidente nel conflitto tra i personaggi e nel loro rifiuto reciproco delle verità, come si vede nella disputa tra il padre e la figliastra, che riflette la mancanza di comprensione del sé reale da parte del sé immaginato. L'opera invita a un onesto confronto con se stessi e al riconoscimento delle contraddizioni, piuttosto che a nascondersi dietro maschere o false identità. Tenta di stabilire una comprensione di un'identità umana complessa e multidimensionale basata sulla consapevolezza di sé in contrapposizione all'immagine immaginata di sé. L'opera "Sei persone in cerca d'autore" affronta il tema delle contraddizioni nell'identità come conflitto tra l'esistenza reale e la rappresentazione metaforica o immaginaria del sé, e offre una critica ai tentativi umani di nascondere il vero sé dietro immagini e maschere, sottolineando al contempo che l'identità è una realtà mutevole che non può essere confinata a un'unica visione assoluta.

#### **Raccomandazioni**

١- Lo studio ha dimostrato che l'identità nel teatro italiano contemporaneo non è fissa o singolare, ma piuttosto stratificata e fluida, evolvendosi in base all'interazione tra il sé reale dell'individuo e il personaggio teatrale. Il teatro offre uno spazio per l'autoesplorazione attraverso la performance e l'immaginazione artistica, rendendo l'identità un processo continuo tra realtà e fantasia.

٢- La ricerca ha rivelato che il teatro italiano impiega diversi strumenti artistici – come il movimento fisico, il linguaggio, l'illuminazione, la musica e i simboli – per presentare personaggi complessi che trasmettono al pubblico il conflitto interiore del sé. Ciò consente una comprensione più profonda dell'identità e apre le porte all'interpretazione della tensione tra vincoli sociali e desideri individuali.

3- Lo studio ha evidenziato il ruolo dei testi teatrali realistici nell'affrontare questioni sociali, politiche e culturali, rendendo l'identità realistica del personaggio teatrale un riflesso diretto della realtà sociale italiana e aiutando il pubblico a confrontarsi con i conflitti umani quotidiani.

4- I risultati hanno anche mostrato che l'identità immaginata aggiunge una dimensione filosofica e psicologica, rappresentando uno spazio per esplorare le dimensioni nascoste del sé e consentendo al pubblico di partecipare alla ricostruzione del personaggio teatrale all'interno dello spazio scenico. 5. L'interazione tra identità reale e immaginata nel teatro italiano contemporaneo rappresenta un modello avanzato per lo studio del sé umano e

rende il teatro un mezzo di pensiero critico e sociale, non semplicemente una performance artistica o un mezzo di intrattenimento.

### Conclusion

Questa ricerca ha dimostrato che il teatro italiano contemporaneo offre un modello unico per comprendere l'identità umana, combinando il sé reale e quello immaginato nella costruzione dei personaggi teatrali. Il teatro è diventato uno strumento per esplorare la psiche umana, riflettendo realtà sociali, politiche e culturali e offrendo allo stesso tempo spazio all'immaginazione e alla creatività artistica. Lo studio ha inoltre rivelato che gli strumenti della performance teatrale – testo, movimento, voce, luci e simboli – svolgono un ruolo fondamentale nel plasmare l'identità, consentendo al teatro di presentare personaggi multidimensionali che riflettono la tensione tra realtà e desiderio, tra la maschera e il vero sé. Questi strumenti offrono al pubblico un'esperienza cognitiva e psicologica complessa, contribuendo a una comprensione multistrato del sé umano.

Inoltre, lo studio ha evidenziato che l'identità realistica funge da specchio della società italiana, mentre l'identità immaginata offre uno spazio per la riflessione filosofica e psicologica, rendendo il teatro contemporaneo una piattaforma per rivelare le complessità interiori dell'umanità. Pertanto, il teatro italiano può essere considerato un'esperienza artistica critica che fonde realtà e immaginazione, sollevando interrogativi fondamentali sull'identità, il sé e la libertà. In conclusione, la ricerca conferma che l'interazione tra identità reale e immaginata nel teatro italiano non è solo uno stile artistico, ma una metodologia per comprendere l'uomo contemporaneo e le sue sfide, valorizzando così il ruolo del teatro come importante spazio cognitivo e culturale nello studio del sé e della società.

### **Ifonti**

- .Adel Youssef, Teatro Europeo Moderno, Cairo: General Egyptian Book Organization, 2019.  
Sami Abdel Aziz, Identità e Performance Recitazione, Amman: Dar Al-Masirah, 2021.  
Mohamed Ghoneim, Letture sulle Teorie del Teatro Contemporaneo, Beirut: Dar Al-Mada, 2020.  
Mohamed Hassan, "Identità e Auto-rappresentazioni nelle Arti Performative", Theatre Studies Journal, numero 12, 2021.  
Ahmed Magdy, "Il concetto di personaggio e di sé nel teatro moderno", Al-Funoon Journal, numero 35, 2020.  
.Abdel Rahman Hamid, "Sé e Altro nello Spazio Teatrale", Arab Theatre Journal, numero 14, 2022.  
Pirandello, L. Sei personaggi in cerca d'autore, traduzione araba, (in Studi sull'identità), 1921.  
Al-Jashmi, N. S. Il problema della modernità nel teatro sperimentale, 2010.  
Ali, D. H. Immagini della sofferenza nel testo teatrale, Riferimenti bibliografici, 2023.  
Awad Shaaban, Pirandello, Fondazione araba per gli studi e l'editoria, Serie Figure del pensiero mondiale, 1979

<sup>1</sup> Sami Abdul Aziz, Identità e performance di recitazione, Amman: Dar Al-Masirah, 2021, p. 55.

<sup>2</sup> Muhammad Ghunaim, Letture sulle teorie teatrali contemporanee, Beirut: Dar Al-Mada, 2020, p. 133.

Adel Youssef, fonte precedente, p. 44.<sup>3</sup>

<sup>4</sup> Mohammed Hassan, "Identità e auto-rappresentazioni nelle arti performative", Theatre Studies Journal, numero 12, 2021, pp. 35–38.

<sup>5</sup> Ahmed Magdy, "Il concetto di personaggio e di sé nel teatro moderno", Al-Funoon Magazine, numero 35, 2020, p. 40

<sup>6</sup> Abdul Rahman Hamid, "Il sé e l'altro nello spazio teatrale", Arab Theatre Magazine, numero 14, 2022, pp. 18–22.

<sup>7</sup> Abdul Rahman Hamid, "Il sé e l'altro nello spazio teatrale", Arab Theatre Magazine, numero 14, 2022, p. 78

<sup>8</sup> La stessa fonte, p. 87

<sup>9</sup> Ahmed Magdy, fonte precedente, p. 95

<sup>10</sup> Adel Youssef, Teatro europeo moderno, Cairo: General Egyptian Book Organization, 2019, p. 40.